

# JUNIOR J8 MEETING

DI ANNA MARIA SELLI



## Appuntamento a Hokkaido, 2-9 luglio 2008

**A**nche quest'anno, come già a San Pietroburgo (Russia) nel 2006 e a Wismar (Germania) nel 2007, si è svolto a Chitose, in Giappone, il J8 Junior, versione "giovane" del Summit G8 che si tiene contemporaneamente e che vede la partecipazione dei Capi degli Stati di America, Canada, Russia, Francia, Italia, Germania, Inghilterra, Giappone. I "grandi della terra" lavorano sugli stessi temi che gli studenti provenienti dai Paesi del J8 affrontano e discutono confrontandosi tra di loro e con esperti, rappresentanti governativi, studiosi, *stakeholders*.

I temi del dibattito sono stati:

- cambiamenti climatici;
- educazione;
- HIV e AIDS.

Organizzato dall'UNICEF ed ospitato dal governo che – ogni anno – se ne fa cari-

co, il J8 è il primo evento che vede studenti e studentesse, dai 13 ai 17 anni, discutere il proprio punto di vista di fronte ai "grandi" della terra e fare loro proposte per dare risposte concrete ai rappresentanti degli 8 governi. Il G8 Junior si propone, infatti, l'obiettivo di offrire ai giovanissimi protagonisti l'opportunità di conoscere i problemi della società, di incontrare i *leader* politici degli 8 Paesi invitati, di predisporre e discutere con loro una *piattaforma di proposte* sui temi all'ordine del giorno del Summit.

Il compito degli studenti e delle studentesse che partecipano al G8 è quello di lavorare insieme e individuare linee di azione coerenti con le politiche internazionali, per proporre strumenti e strategie in grado di trovare soluzioni adeguate ai problemi affrontati.

L'obiettivo è quello di predisporre un documento finale da presentare ai Capi

di Stato sui temi oggetto della discussione internazionale, motivando le opinioni espresse anche sotto il profilo scientifico.

Tuttavia ancora più significativa è la valenza educativa dell'incontro che offre ai giovani protagonisti l'opportunità di esprimere le proprie opinioni ed idee, ai *leader* politici degli 8 Paesi del Summit, consapevoli del ruolo che ciascuno di loro è chiamato a svolgere nel prossimo futuro. È un esempio di *governance*, fondata sull'assunzione dei diritti-doveri di cittadinanza che rappresentano lo scenario solido sul quale si costruisce la democrazia.

L'organizzazione e la struttura del G8 è infatti pensata per avvicinare i giovani alle istituzioni, non solo attraverso il contatto diretto con chi le rappresenta, ma anche attraverso la condivisione di problemi rispetto ai quali il giovane cittadino è chiamato a dare soluzioni, tenendo conto di problemi e di vincoli oggettivi. Ne consegue, da parte degli studenti, una conoscenza anche "politica" dei temi e una consapevolezza delle difficoltà con le quali la nostra società si confronta quotidianamente, che promuovono un atteggiamento responsabile e una partecipazione attiva e motivata. Il G8 nasce, infatti, come risposta all'art. 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), dove si prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. L'attuazione di questo principio – come sostiene l'UNICEF – comporta il "dovere", per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di discernimento e di tenerne in adeguata considerazione le sue opinioni. Tale affermazione non intende mettere in discussione l'autorevolezza degli adulti, né tanto meno dei genitori, ma creare le condizioni perché i minori abbiano voce e siano ascoltati rapportando l'ascolto

delle loro opinioni con l'età, il livello di maturità e la loro capacità di comprensione.

In questo contesto, la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che è una delle più grandi conquiste del XX secolo, anticipa la *partecipazione* e l'*e-governance*, come dimensioni fondamentali della cittadinanza.

Il Consiglio di Lisbona (2000), infatti, riafferma e sollecita la partecipazione attiva e responsabile del "cittadino" e della "persona" e quindi l'inclusione della cittadinanza come elemento portante e come obiettivo fondamentale della società della conoscenza.

Il G8 Junior riconosce, infatti, la partecipazione come un diritto umano fondamentale. "Partecipando, i bambini e gli adolescenti, sviluppano le loro capacità, dando forma alle loro aspirazioni, acquistano fiducia e si aprono all'interazione con gli altri. Quanto più la partecipazione del bambino e dell'adolescente è autentica, tanto più sviluppa autostima verso se stesso e fiducia nel rapportarsi e interagire con la società che lo circonda". La partecipazione contribuisce a costruire le competenze utili per la vita e a dotare i bambini e i ragazzi degli strumenti per autoprotettersi in caso di abuso, sfruttamento o violenza, dà loro l'opportunità di influenzare le azioni e le decisioni che riguardano la loro vita e di diventare cittadini attivi. La condivisione offre ai giovani uno spazio in cui possano esprimersi, ma anche un'occasione per realizzare esperienze che li aiutino a scoprire il proprio compito come punto d'incontro tra le personali ricchezze, i loro desideri e le possibilità della vita.

Ed proprio per tali ragioni che il G8 si propone come esercizio di "cittadinanza globale" in occasione del quale i ragazzi possono misurarsi sui problemi che li circondano tutti i giorni, ma dai quali si sentono, o sono percepiti, spesso lontani.

## Il G8 Junior riconosce la partecipazione come un diritto umano fondamentale

Gli studenti e le studentesse che partecipano ai *meeting* – per i quali il confronto e il dialogo sono intesi come gli elementi portanti della democrazia e la "cittadinanza globale" come esercizio privilegiato per godere dei diritti e dei doveri in modo pieno, responsabile ed attivo – discutono in videoconferenza con i ragazzi di tutto il mondo (Messico, Egitto, Sud Africa, ecc.) e, a partire dal 2007 a Wismar, è stata prevista anche la partecipazione diretta di rappresentanti provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Il confronto con coetanei meno fortunati, che testimoniano direttamente i pro-



Team italiano – La delegazione italiana presente a Chitose composta da tre ragazze e un ragazzo: Simona Blandino e Giulia Sammartano, 17 anni, entrambe di Milano, Celeste Malignani, 15 anni, di San Pier D'Isenzo (Gorizia) e Marco Zabai, 17 anni, di Treviso (rappresentanti scelti tra le associazioni che aderiscono al Forum delle associazioni studentesche promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione).

## È sorprendente la capacità di analisi dimostrata dai ragazzi del J8 e la precisione e praticabilità delle soluzioni proposte

blemi strutturali delle società contemporanee e che “portano” il proprio vissuto e le proprie condizioni di vita come testimonianza diretta all’attenzione di tutti, è un’esperienza di vita che contribuisce a creare – nei giovanissimi partecipanti – una consapevolezza concreta dei gravi problemi legati alla povertà, alla malnutrizione, all’HIV e all’AIDS, alla mancanza di acqua, ecc., aggravati, in molti Paesi, da guerre continue, saccheggi ad opera di bande rivali, genocidi e violenze di ogni tipo. È una testimonianza di vita reale che, più di mille libri, consente di comprendere le gravi condizioni di vita di molti popoli e quindi di acquistare una nuova e diversa consapevolezza di fronte al valore della pace, dello sviluppo sociale ed economico, degli strumenti che le cosiddette società del benessere possono mettere a disposizione per risolvere strategicamente i gravi problemi del nostro tempo.

Il G8 non offre solo l’opportunità di riflettere sulle questioni pratiche dei Paesi in via di sviluppo, ma anche di “incontrare” Ministri, esperti, testimoni privilegiati, studiosi, scienziati con i quali discutere il proprio punto di vista senza perdere il senso della realtà, per poi individuare soluzioni concrete.

È sorprendente la capacità di analisi dimostrata dai ragazzi del J8 e la precisione e praticabilità delle soluzioni proposte. Ed è proprio a questo obiettivo, di elaborare proposte realistiche, che è finalizzata la metodologia di lavoro.

Divisi in “gruppi tematici” i ragazzi affrontano la discussione su alcuni problemi cruciali:

- malattie infettive (HIV/AIDS);
- forme di sfruttamento dei bambini/e e dei ragazzi/e;
- violenza contro i bambini/e, ragazzi/e;
- salute e nutrizione;
- *governance* e democrazia;
- cancellazione del debito dei Paesi in via di sviluppo;
- energia e cambiamenti climatici;
- istruzione;
- violenza e tolleranza, ecc.

Il compito dei singoli gruppi di gruppo di lavoro è quello di individuare le possibili soluzioni con senso di responsabilità e con la consapevolezza, da parte dei ragazzi, che appartengono alla generazione che – nel prossimo futuro – si troverà a dover fronteggiare praticamente parte dei problemi di cui oggi dibattono.

Le soluzioni che i giovani propongono sono discusse con i *leader* di ciascuno degli Stati del G8, di fronte ai quali, un giovane rappresentante per ogni Paese (individuato per decisione unanime dei connazionali) esprime il punto di vista del proprio gruppo di lavoro e le proposte emerse dal dibattito e dal confronto con politici, esperti, docenti, artisti e testimoni privilegiati, ecc.

Il giorno dell’incontro fra “youth and big leader” ciascuno degli 8 studenti si siede vicino al Capo di Stato del proprio Paese. Interviene nella discussione e, superando le difficoltà linguistiche, la problematicità dei temi trattati, le differenze politiche, culturali, geografiche, illustra le opinioni e le propo-

ste sulle quali hanno lavorato “tutti” i partecipanti.

L’esperienza, al di là del significato umano e relazionale, rappresenta per ciascuno dei partecipanti una insolita e straordinaria opportunità per vivere e lavorare in un contesto multiculturale, di dimensione internazionale, con istituzioni e con persone di nazionalità diversa, in una logica di parità.

Nonostante l’organizzazione delle giornate preveda un programma di lavoro sostenuto e serrato, non è certo questa la difficoltà maggiore che i giovani partecipanti devono affrontare.

I ragazzi, infatti, esaminano temi complessi e di grande rilievo politico, economico e sociale, secondo modalità e punti di vista diversi, ed esprimono le proprie valutazioni e il proprio punto di vista con la consapevolezza di doversi confrontare con i “grandi” del G8 per difendere, con argomenti convincenti e “scientificamente” corretti, le proprie convinzioni e proposte.

Il lavoro è orientato e sostenuto da facilitatori esperti di metodologie partecipative che, tuttavia, pur mettendo a disposizione le competenze e l’esperienza possedute, cercano di non intervenire con determinazione.

Ogni gruppo nazionale elegge, al suo interno, lo studente e/o la studentessa che incontrerà il Capo di Stato del proprio Paese per esporgli le opinioni e le proposte condivise sia all’interno del *team* dei connazionali che nei gruppi di lavoro.

La giornata tipo, per predisporre la bozza di documento da presentare al J8 “big”, prevede le seguenti modalità di lavoro:

- *plenary session o meeting* introduttivo, durante il quale un politico (o un esperto, o un testimone di fama mondiale) presenta, con una relazione, il tema centrale;
- *plenary discussion* (dibattito) durante il quale gli studenti pongono le



*L'incontro tra la delegata italiana, Elena Delle Site, 17 anni, e Vladimir Putin. G8 Junior, San Pietroburgo, 2006.*

domande sui temi trattati, approfondendone alcuni aspetti;

■ discussione e lavoro di gruppo.

Va ricordato che i gruppi, formati da studenti e studentesse di tutte le nazionalità, sono divisi per compito e affrontano ciascuno un tema diverso. Al gruppo si chiede di produrre un documento sintetico e di accompagnarlo con un “prodotto” che simbolicamente rappresenti la discussione affrontata

(disegno, vignetta, fumetto, articolo, manifesto, locandina, ecc.).

Nel pomeriggio, solitamente, gli studenti si riuniscono di nuovo in assemblea plenaria e relazionano il lavoro svolto, alla presenza di “un testimone privilegiato” (un “ambasciatore UNICEF o un rappresentante del Governo ospite) per affrontare gli aspetti più significativi dei temi trattati nel corso della mattinata.

Durante il lavoro di gruppo i ragazzi “assemblano” i “pezzi” della discussione per produrre un documento finale, nel quale siano enucleate le proposte emerse, i vari punti di vista, le osservazioni personali su quanto ascoltato e/o letto. Il documento di fine giornata diventa così una sorta di “canovaccio” sulla base del quale predisporre il lavoro del giorno successivo e la relazione finale.

La giornata di lavoro, però, prevede anche l'organizzazione di spettacoli, manifestazioni, eventi artistici e musicali che favoriscano l'incontro e le relazioni personali. Nascono amicizie che durano poi nel tempo e rapporti tra coetanei di tutte le nazioni che aprono, attraverso Internet, spazi di discussione multiculturali di grande importanza. L'incontro favorisce anche una conoscenza dell'altro, della sua storia, del suo Paese e della sua cultura, cosa che è decisamente uno degli aspetti più importanti del G8 Junior. Alcune sere, in particolare, sono dedicate alla conoscenza di tutti i Paesi partecipanti, attraverso la messa in scena di spettacoli che gli stessi ragazzi preparano, scegliendo contenuti e modalità espressive.

L'originalità, la creatività, ma anche l'ironia sottile con le quali i *team* nazionali affrontano il momento della presentazione, ha un effetto di "trascinamento", offrendo momenti di comicità travolgente e di grande divertimento, mostrando ciò che può unire piuttosto che ciò che divide.

Lontani da stereotipi e pregiudizi "tradizionali", i ragazzi, infatti, danno il meglio di sé improvvisandosi attori, ballerini, cantanti, poeti, sempre con grande ironia e con l'obiettivo di far conoscere all'altro la propria storia e cultura, in una logica di valorizzazione delle differenze di cui l'altro è portatore.

La diversità diventa ricchezza, strumento concreto di conoscenza e dialogo. La forte interazione che si crea, fra un approccio non formale di conoscenze e

un percorso più "strutturato" e formale (organizzato e gestito, con il sostegno e l'aiuto di "facilitatori"), è lo strumento strategico attraverso il quale è possibile realizzare concrete occasioni di:

- *confronto e dialogo interculturale* su temi complessi e delicati come: la diffusione di malattie infettive; le differenze tra Paesi ricchi e Paesi poveri; l'energia e la necessità, nel prossimo futuro, di prevedere uno sviluppo energetico coerente con gli obiettivi di difesa dell'ambiente, con livelli accettabili di vivibilità e con una qualità della vita che tenga conto delle esigenze prioritarie di tutte le creature viventi;
- *comunicazione e relazione*: in questo ambito la necessità di comunicare in una lingua compresa e parlata dalla maggioranza dei ragazzi, l'inglese, favorisce il rafforzamento delle competenze linguistiche, delle capacità relazionali e comunicative;
- *conoscenza ed apprendimento*;
- *coinvolgimento, partecipazione e assunzione di responsabilità*.

L'esperienza del G8 si inserisce coerentemente anche nello scenario europeo ed internazionale che si delinea a partire dal 2000 (Consiglio di Lisbona), in relazione ai sistemi di istruzione e formazione e all'avvio di un nuovo approccio che mette al centro delle politiche europee la "questione giovanile".

**L'incontro favorisce anche una conoscenza dell'altro, della sua storia, del suo Paese e della sua cultura cosa che è decisamente uno degli aspetti più importanti del G8 Junior**



Cerimonia finale del G8 a San Pietroburgo (Russia), 2006.

La promozione di una società della conoscenza, come quella attuale, in grado di offrire ai giovani occasioni di crescita personale e professionale, non può prescindere dal rafforzamento dello spazio di confronto e di cooperazione tra i Paesi membri nel settore dell'istruzione e della formazione; pertanto vanno favorite tutte quelle forme di apprendimento ed occasioni varie sempre meno legate a saperi codificati. L'interazione tra apprendimento formale e non formale è lo snodo attraverso il quale sono ridefiniti nuovi saperi e la loro capacità d'uso.

È già oggi necessario, e nel prossimo futuro lo sarà sempre di più, possedere la capacità di acquisire sempre nuove conoscenze e di saperle utilizzare secondo modalità e contenuti nuovi,

articolati su un mix di competenze acquisite in contesti, modi, spazi diversi e sempre più eterogenei.

Non un'intelligenza "migliore", ma un uso migliore della propria intelligenza.

A livello europeo, è questo uno degli obiettivi su cui è stato costruito e si è svolto il "Programma Gioventù". La promozione di iniziative che favoriscano la cittadinanza attiva, che promuovano capacità di assumere responsabilità, di dialogare ed interagire con le istituzioni e favoriscano l'acquisizione delle **otto competenze di base** necessarie perché i cittadini possano esercitare una cittadinanza attiva, responsabile, consapevole è anche l'obiettivo prioritario del Programma "Gioventù in Azione" che

sostituisce, a partire dal 2007, il Programma Gioventù.

Il programma "Gioventù in Azione 2007-2013" darà, infatti, continuità al programma "Gioventù 2000-2006", rafforzando le azioni mirate a promuovere la formazione sociale e civica dei giovani, rafforzandone e valorizzandone il sentimento di appartenenza alla Comunità Europea ed internazionale, nel rispetto delle identità nazionali.

Nella stessa direzione è stato realizzato il J8 contribuendo a creare una società sempre più aperta all'incontro, alla relazione, allo scambio. I punti di forza che l'esperienza presenta e di cui è necessario tenere conto per dare all'iniziativa UNICEF continuità riguardano:

■ **la promozione** di una cultura della partecipazione che coinvolga i giovani



Il gruppo dei ragazzi italiani con Roger Moore (Ambasciatore UNICEF) a Chitose (Giappone), 2008.

## Sensibilizzare i giovani alle tematiche sociali e politiche più urgenti

in azioni concrete di integrazione prima ancora che essere affidata a norme e trattati. Sensibilizzare i giovani alle tematiche sociali e politiche più urgenti, costruire uno spazio di confronto internazionale, offrire occasioni concrete di partecipazione e di cooperazione; tutto questo concorre, infatti, con maggiore efficacia che le azioni degli Stati, ad aprire i giovani ad una dimensione transnazionale;

■ la **metodologia** di laboratorio, più che l'AULA "tradizionale", concorre a privilegiare forme di lavoro collaborative, a costruire conoscenze in una logica di "scoperta" piuttosto che di "ricezione".

A Hokkaido, a Pietroburgo, come a Wismar, è stato realizzato, infatti, un vero e proprio laboratorio di apprendimento, in cui la forte interazione e cooperazione tra:

- studenti;
  - tutor giovanissimi che hanno svolto compiti di mediazione linguistica;
  - chaperone (docente chaperone dello stesso Paese con compiti di supporto organizzativo, che accompagna ogni squadra nazionale);
- ha favorito l'adozione di un lavoro di gruppo per compito, e una certa vicinanza con la **metodologia della Comunità di Pratica**.

Gli elementi su cui si fonda la Comunità di Pratica che sono:

- l'esistenza di un impegno reciproco fra pari;



■ la condivisione di un repertorio comune di stili, comportamenti, linguaggi, ecc.;

■ la convinzione che si debbano condividere valori comuni (la solidarietà, la democrazia, il rispetto dei diritti dell'altro, ecc.) fra membri del "gruppo/comunità";

rappresentano lo scenario all'interno del quale i ragazzi del J8 Junior lavorano per la "costruzione" di un documento che descrive a grandi linee le azioni che, a loro parere, dovrebbero essere intraprese per risolvere i problemi globali in agenda.

L'esperienza del G8 JUNIOR mostra – come abbiamo detto – punti di forza dei quali è necessario tener conto

quando si voglia organizzare un'**esperienza transnazionale**; ed è su questi punti che il MIUR e l'UNICEF organizzano insieme la partecipazione del *team* di studenti italiani al G8 Junior e prepareranno il G8 Junior 2009 che si svolgerà in Italia.

Sono punti di forza che attribuiscono una priorità significativa ad alcuni momenti in particolare che riguardano:

- il percorso e la metodologia;
- la scelta dei partecipanti;
- la valutazione del percorso.

Per quanto riguarda il primo punto va sottolineato che il G8 è, da un lato, il momento finale di un percorso, dall'altro l'inizio di uno nuovo. I giovani



delegati affrontano, infatti, un comune percorso formativo che prevede:

- prima fase: introduzione ai temi oggetto del Summit, tempo di ricerca ed esperienza diretta con l'insegnante, l'educatore dell'associazione di appartenenza o con membro dello staff UNICEF che accompagnerà al Summit il ragazzo/a.
- seconda fase: un *week-end* di formazione per la delegazione con lo staff di UNICEF, i rappresentanti dei Ministeri dell'educazione dei Paesi partecipanti, ad un mese dalla partenza;
- terza fase: la partecipazione al vertice;
- quarta fase – *follow-up*: i delegati al rientro a casa sono invitati a condivi-

## La presentazione del documento finale del Summit prevede in seguito una sua risposta da parte dei primi destinatari, i leader del G8

dere l'esperienza vissuta e i contenuti del documento finale di ogni Summit con i loro coetanei, con gli adulti in genere, con le autorità del loro Paese in particolare.

In relazione al secondo punto va detto che ogni Paese adotta modalità diverse di selezione dei partecipanti, ma tutte hanno un punto in comune.

I partecipanti, infatti, debbono rispondere a questi criteri:

- conoscenza della lingua inglese (lingua "ufficiale" del G8);
- età che deve essere compresa tra i 13 e i 17 anni.

Inoltre una parte di loro (generalmente il 50%) deve essere selezionata attraverso il concorso che l'UNICEF organizza, ogni anno, via Internet ([www.j8summit.com](http://www.j8summit.com)).

A ciò si aggiunge un'altra raccomandazione che l'UNICEF fa a tutti i governi e cioè quella di prevedere squadre composte da ragazzi e ragazze in parti uguali.

Per quanto riguarda l'Italia il compito di selezionare i partecipanti è affidato al MIUR che individua i componenti della squadra attraverso le Associazioni degli studenti che fanno parte del Forum nazionale delle Associazioni studentesche maggiormente rappresentative, in modo che gli studenti partecipanti siano

rappresentativi della realtà scolastica e selezionati in modo oggettivo.

La valutazione è un altro dei momenti cui viene data un'enfasi particolare. Una sessione di lavoro, a conclusione del Summit, è dedicata, infatti, alla valutazione dell'esperienza partecipativa. Secondo la buona prassi, un secondo processo di valutazione viene realizzato a un mese di distanza per raccogliere il gradimento, le impressioni e le opinioni degli studenti sullo svolgimento del Summit e del processo realizzato, attraverso le diverse fasi, durante i mesi.

L'ultima fase, il *follow-up*, è ugualmente fondamentale: la presentazione del documento finale del Summit prevede in seguito una sua risposta da parte dei primi destinatari, i *leader* del G8, e una possibilità successiva di rendere concreta la realizzazione delle richieste. È fondamentale mantenere i contatti con i ragazzi e le ragazze delegati al vertice perché l'esperienza vissuta si trasformi in percorso esperienziale e le aspettative dei ragazzi trovino risposte concrete.

I partecipanti sono incoraggiati a "restituire" – di ritorno dal G8 – ai compagni gli aspetti salienti dell'esperienza fatta e a mantenere uno stretto collegamento sia con il Ministero, attraverso il Forum delle Associazioni degli studenti, sia con l'UNICEF per dare continuità all'esperienza. Gli studenti che partecipano al G8 svolgono successivamente il ruolo di tutor e di accompagnatori.

L'approccio fortemente interattivo che viene utilizzato in tutte le fasi di lavoro è il presupposto in base al quale sviluppare:

- una partecipazione consapevole ed attiva;
- una forte motivazione (legata alla coscienza del ruolo soggettivo e "collettivo"/sociale esercitato);
- una forte motivazione a partecipare.

## La storia del Junior 8 Summit

Il Junior 8 Summit (J8 Summit) è la versione del Vertice del G8 destinata ai ragazzi e alle ragazze, di età compresa tra i 13-17 anni, che ha luogo, generalmente, una settimana prima dell'inizio del Vertice stesso e che rappresenta un'opportunità unica per i bambini e gli adolescenti per presentare le loro idee agli 8 *leader* dei Paesi del G8.

Il J8 Summit è il risultato di una collaborazione tra l'UNICEF e diversi attori, in particolare con i Ministeri dell'Istruzione dei Paesi del G8 e il Paese di turno alla presidenza del Vertice.

Al Summit, i giovani delegati provenienti dai Paesi del G8 e da alcuni Paesi in via di sviluppo si incontrano per discutere le tematiche più importanti incluse nell'agenda del Vertice ma anche altri temi che loro ritengono fondamentali. Nel corso dei giorni di lavoro, redigono insieme un documento che descrive le loro soluzioni ai problemi globali. Il documento viene presentato da una delegazione di ragazzi e ragazze direttamente ai *leader* del G8, durante una sessione a loro riservata, nell'Agenda del Vertice degli adulti.

Il fine ultimo di questi incontri è quello di ribadire quanto sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, che guida l'operato dell'UNICEF; la Convenzione ha tra i suoi principi fondamentali proprio l'ascolto dei bambini e degli adolescenti su ogni questione che li riguarda. È per questo che viene ribadito, anche in sedi internazionali, che le decisioni adottate in occasione dei Vertici del G8 hanno un impatto diretto sulla vita di milioni di bambini e adolescenti e che, quindi, anche la loro voce deve essere ascoltata. Questo implica attivare dei percorsi di partecipazione dei bambi-

ni e dei ragazzi che, a partire dal livello locale, siano in grado di assicurare un'autentica partecipazione anche in occasione di questi appuntamenti internazionali. Per questo, particolare attenzione viene accordata alle modalità organizzative, a partire dal percorso preparatorio, dalle modalità attraverso le quali sono organizzate le attività del Summit, ma anche ai seguiti da dare a livello nazionale, coinvolgendo i partecipanti in occasioni di "restituzione" nel proprio Paese di quanto condiviso in occasione dell'appuntamento internazionale con coetanei provenienti da vari Paesi del mondo.

### La storia del J8 Summit

Nel 2005, in Scozia, furono organizzate due diverse iniziative collegate al G8: il C8 Children's Forum e il J8 Summit 2005, la prima coordinata da UNICEF, la seconda da Morgan Stanley International Foundation. Entrambe le iniziative si svolsero contemporaneamente alla riunione del G8 per dare ai giovani l'occasione di confrontarsi sugli argomenti trattati al Vertice degli adulti e di formulare delle proposte da presentare ai *leader*.

Il Vertice fu funestato dall'attacco terroristico che colpì Londra l'8 luglio 2005. L'agenda del Vertice e dei due Forum con i bambini e i ragazzi fu modificata di conseguenza e cancellato l'incontro dei giovani delegati con i *leader*.

	C8 Children's Forum 2005	J8 Summit 2005
Luogo	Dunblane, Edimburgo	Edimburgo
Durata	7 giorni	3 giorni
Paesi	Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Bhutan, Bolivia, Cambogia, Repubblica della Guinea, Lesotho, Moldova, Russia, Sierra Leone	Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Canada, Stati Uniti, Giappone
Età	11-18	13-17
Numero dei partecipanti	17	96
Selezione	Attraverso i Comitati e gli uffici regionali di UNICEF nel mondo	Attraverso il Concorso "J8 Competition"
Argomenti trattati	HIV/AIDS; forme di sfruttamento dei bambini/e e dei ragazzi/e; la violenza contro i bambini/e, ragazzi e ragazze; salute e nutrizione; <i>governance</i> e democrazia; la cancellazione del debito dei Paesi in via di sviluppo	HIV/AIDS; salute e nutrizione; <i>governance</i> e democrazia; la cancellazione del debito dei Paesi in via di sviluppo
Documento finale	"Children for Change"	"J8 - Comunicato"
Incontro con	Il Primo Ministro scozzese, Jack Mc Connel e il Primo Ministro Inglese, Tony Blair	Il Primo Ministro scozzese, Jack Mc Connel e il Primo Ministro Inglese, Tony Blair

## Il J8 Summit 2006

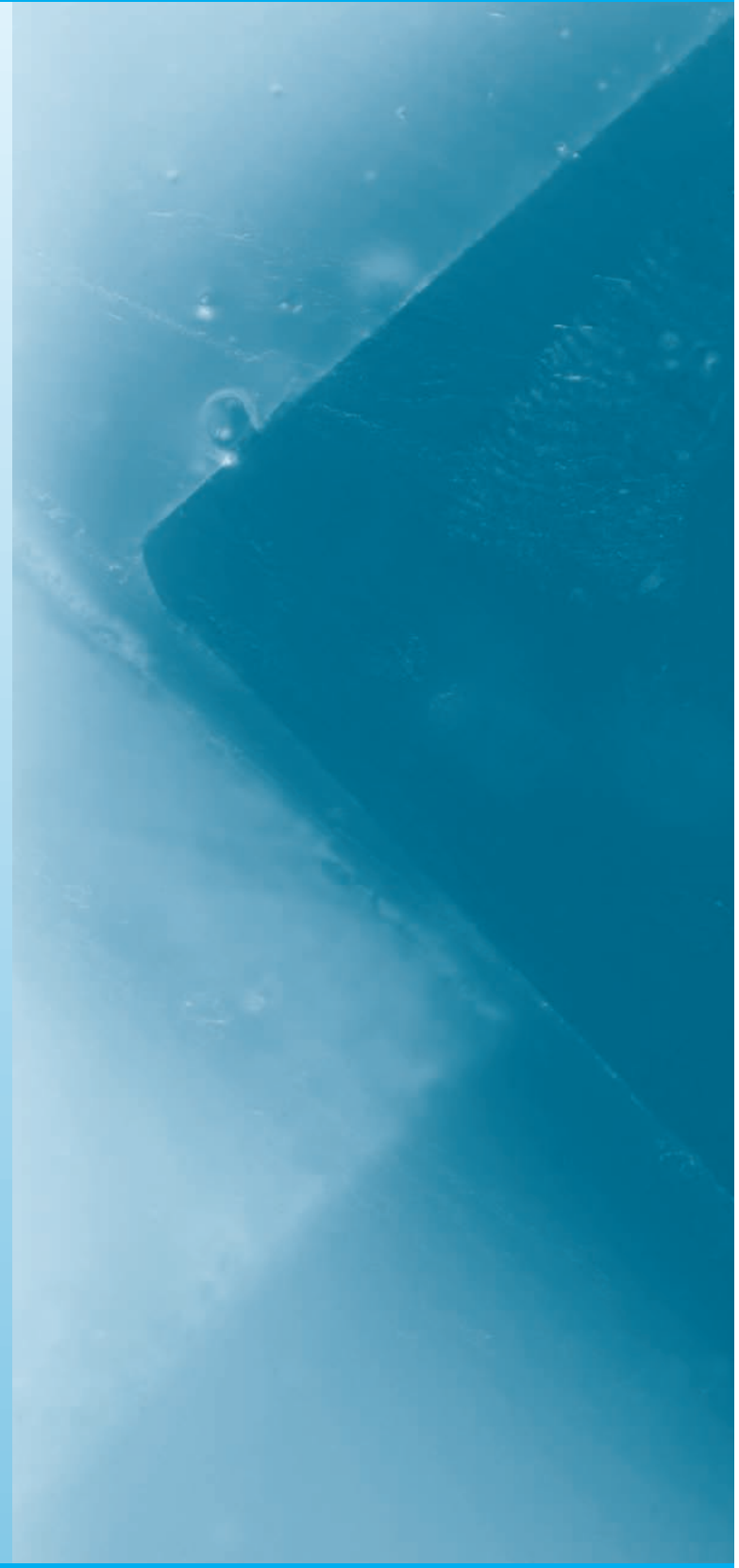
L'edizione del J8 Summit 2006, la prima organizzata da UNICEF e Morgan Stanley International Foundation congiuntamente, si è svolta a San Pietroburgo. Il Summit ha visto la partecipazione di 64 ragazzi, otto delegati per ogni Paese del G8, di età compresa tra i 13-17 anni.

Per l'Italia hanno partecipato 8 ragazzi provenienti alcuni dalle Associazioni aderenti al Forum delle Associazioni studentesche promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione e altri dalla scuola vincitrice, per il nostro Paese, della J8 Competition 2006.

Junior 8 Summit 2006	
Luogo	Pushkin, San Pietroburgo
Durata	12 giorni
Paesi	Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Russia, Giappone, Canada, Stati Uniti
Età	13-17
Numero dei partecipanti	64
Selezione	Attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>■ i Comitati e gli uffici regionali di UNICEF nel mondo;</li> <li>■ il Concorso J8 Competition organizzato da Morgan Stanley International Foundation;</li> <li>■ Ministeri dell'Istruzione nei Paesi del G8 tramite le Associazioni Studentesche</li> </ul>
Argomenti trattati	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Malattie infettive;</li> <li>■ Energia;</li> <li>■ Istruzione;</li> <li>■ Violenza e tolleranza</li> </ul>
Documento finale	"Comunicato J8 2006"
Incontro con	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ V. Putin;</li> <li>■ i <i>leader</i> del G8</li> </ul>

Collegati in video conferenza, hanno preso parte ai lavori del Vertice anche un gruppo di bambini e adolescenti, selezionati dagli uffici Regionali di UNICEF, in collegamento dalle città di: Bangkok, Cairo, Johannesburg e Città del Messico.

Per la prima volta, il 16 luglio 2006, i bambini e gli adolescenti hanno avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con i *leader* degli 8 Paesi più industrializzati del mondo, di condividere i loro punti di vista e influenzare l'esito dei loro accordi.



segue

La storia del Junior 8 Summit

### Il J8 Summit 2007

Nel mese di giugno del 2007 l'edizione del Junior 8 Summit è stata organizzata a Wismar in Germania. Per la prima volta nella storia del Summit, il programma ha avuto una dimensione internazionale a tutti gli effetti e ha visto la partecipazione, accanto ai giovani di tutti i Paesi membri del G8, di ragazzi e ragazze provenienti da Paesi al centro dell'interesse dei colloqui tra i *leader*.

Come per il 2006, gli 8 partecipanti italiani sono stati selezionati attraverso le Associazioni aderenti al Forum delle Associazioni studentesche promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione e la J8 Competition 2007.

	Junior 8 Summit 2007
Luogo	Wismar, Germania
Durata	7 giorni
Paesi	Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Russia, Giappone, Canada, Stati Uniti
Età	13-17
Numero dei partecipanti	64 (8 ragazzi per ogni Paese del G8). Un delegato per ognuno dei seguenti Paesi: India, Algeria, Brasile, Moldavia, Sierra Leone, Camerun, Repubblica Centro Africana, Cina, Tanzania, Etiopia
Selezione	Attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>■ i Comitati e gli uffici regionali di UNICEF nel mondo;</li> <li>■ il Concorso J8 Competition, organizzato da Morgan Stanley International Foundation;</li> <li>■ Ministeri dell'Istruzione nei Paesi del G8 attraverso le Associazioni Studentesche</li> </ul>
Argomenti trattati	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ HIV/AIDS;</li> <li>■ prospettive per lo sviluppo economico in Africa;</li> <li>■ cambiamenti climatici ed efficienza energetica;</li> <li>■ nuove sfide globali – Diritti di proprietà intellettuale e Responsabilità Sociale delle Imprese.</li> </ul>
Documento finale	"Comunicato J8 2007"
Incontro con	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Angela Merkel;</li> <li>■ i <i>leader</i> del G8</li> </ul>

### Il J8 Summit 2008



	Junior 8 Summit 2008
Luogo	Chitose, Giappone
Durata	7 giorni
Paesi	Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Russia, Giappone, Canada, Stati Uniti
Età	13-17
Numero dei partecipanti	4 ragazzi per ogni Paese del G8. Un delegato per ognuno dei seguenti Paesi: India, Algeria, Brasile, Moldavia, Sierra Leone, Camerun, Repubblica Centro Africana, Cina, Tanzania, Etiopia
Selezione	Attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>■ i Comitati e gli uffici regionali di UNICEF nel mondo;</li> <li>■ il Concorso J8 Competition organizzato dall'UNICEF;</li> <li>■ Ministeri dell'Istruzione nei Paesi del G8 rivolte alle Associazioni Studentesche</li> </ul>
Argomenti trattati	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ HIV/AIDS;</li> <li>■ prospettive per lo sviluppo economico in Africa;</li> <li>■ cambiamenti climatici;</li> <li>■ nuove sfide globali</li> </ul>
Documento finale	"Comunicato J8 2008"
Incontro con	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ First Ladies (Sarah Brown, moglie del Premier inglese; Svetlana Medvedev, moglie del Presidente russo; Kiyoko Fukuda, moglie del Premier del Giappone; la First Lady degli Stati Uniti Laura Bush; Laureen Harper, First Lady del Canada);</li> <li>■ i <i>leader</i> del G8</li> </ul>

# La Dichiarazione del Summit 2008



La Dichiarazione elaborata da tutti i ragazzi e da tutte le ragazze che hanno partecipato al G8 del 2008 contiene le proposte che i giovanissimi *leader* hanno elaborato per dare un contributo al dibattito mondiale sui temi individuati. È il documento che rappresenta l'opinione dei partecipanti sui punti che hanno dibattuto

per 5 giorni e sui quali hanno lavorato con grande impegno perché venissero fuori le idee di ciascuno, ma condivise da tutti. Nel testo, come ha detto una delle partecipanti italiane, Giulia Sammartano, è contenuto un "pezzetto" di ciascuno di loro e – nello stesso tempo – la sintesi del lavoro di tutti.

## Junior 8 Summit: 7th July 2008; Chitose, Japan

segue

We, the thirty-nine J8 delegates from Barbados, Canada, Cote d'Ivoire, France, Germany, Iraq, Italy, Japan, Kyrgyzstan, Mongolia, Nepal, Russia, South Africa, the United Kingdom and the United States of America believe that it is imperative for G8 leaders to listen to the voices of young people. We urge you to act upon previous J8 declarations as well as our own, so that young people are not ignored. We also need follow up with the G8 governments so that young people can get involved and make sure that our ideas transfer into action NOW and in the future.

### Tackling Climate Change

**Global Treaty:** As a successor to the Kyoto Protocol, we urge that the G8 put forth a treaty that includes all nations and has strict but reasonable guidelines for meeting greenhouse gas emission targets. This treaty should possess attractive incentives for all countries involved. The treaty should have progressive short and long term goals and a revised framework which ensures that promises are kept.

**Technology Development:** An international organisation must be established to evaluate products based on "Green Indexes" such as energy efficiency, waste management, packaging, and product composition. Approved "green" products are labelled to promote

consumer awareness and receive government subsidies to become more competitive price-wise. This will harness the free-market nature of G8 nations to facilitate positive progress.

**Alternative Energy:** G8 countries should be required to obtain a percentage of their energy from alternative energy sources. There should be an emphasis on international cooperation and promoting joint research to improve the efficiency of current alternative energies and develop new options.

**Children and Young People for Environmental Issues:** Governments should support peer education programmes in schools and communities for children and young people on combating climate change and promoting low-carbon lifestyles. In addition, they must provide information on programmes for young people in child-friendly language.

### Poverty and Development with Focus on Africa

**Basic Rights of Children:** G8 countries must reiterate promises on promoting the rights of children, especially girls. All G8 countries must ratify the United Nations Convention on the Rights of the Child (UNCRC) and ensure that these rights are enforced in both G8 and Non-G8 countries. G8 countries must also honour their pledge of

giving 0.7% of their Gross National Income to official development aid in order to ensure that countries in the developing world are able to provide basic human rights, especially ones included in the millennium development goals.

**Accountability of Aid and Funds:** G8 leaders should promote non-political donations by signing a declaration prohibiting tied-aid. Tied-aid keeps countries from developing independently and hampers economic development by diverting funds away from the actual purpose. Though donor countries would be able to intervene in order to make sure aid is being used most effectively, this declaration would make sure G8 countries donate funds not for their own political gain but rather for the common good. This provides accountability not only towards local governments but to the people in need. We also stress the need to write-off the debts of developing nations.

**Economic Infrastructure:** Infrastructure is a necessary base for economic growth and development; therefore G8 governments should promote incentives, such as subsidies, to companies demonstrating corporate social responsibility by building infrastructure in Africa and other developing areas. Companies would be compelled to provide for the construction of infrastructure and training programmes for the local work force, a fundamental step towards sustainability in the further expansion of infrastructure and local management development.

**Conflict Resolution:** Given that stability is the foundation of development, G8 governments should promote the adoption of non-discriminatory laws and the growth of conflict resolution in developing countries, especially in Africa, through the use of education and media. To stabilise conflict afflicted areas, the G8 countries should provide rehabilitation and protection, particularly for women and children.

**Children and Young People Aiding the Fight against Poverty:** G8 countries should continue to promote the global participation of young people. These countries should provide a forum in which young people from developed and developing countries regularly discuss and provide solutions for issues that affect young people. Through this forum, global leaders would gain a young person's perspective on issues that affect them both directly and indirectly. Young people would also create international links allowing for understanding and compassion around the world.

### Global Health, Infectious Diseases Including HIV and AIDS

**Health Education:** G8 governments must support educational schemes including programmes on disease prevention, nutrition, sanitation and worldwide sexual education. Special programmes for women and girls must be included, as well as promoting education for men and boys on gender equality. Governments must not be allowed to restrict people from access to contraceptives and health education. Education must be supported with free access to contraceptives and other necessary materials.

**Drug Patents:** G8 governments must purchase patents from pharmaceutical companies in order to resell them to corporations willing to produce low-cost drugs. This will speed up the price drop of life-saving medicines and offset the cost of making cheaper generic drugs and vaccines for the cure and prevention of infectious diseases including HIV/AIDS, especially in developing nations. To provide another incentive for cooperation, G8 governments should endorse these companies.

**Healthcare Grants:** G8 governments must provide grants to match the healthcare funds offered by the governments of developing nations. This money would be used to build the capacity of health workers and to distribute basic health care packages, including information materials in local languages, water sanitation tablets and malaria nets to rural areas. These grants would be time-bound, in order to prevent the exploitation of aid.

**Children and Young People for Global Health:** G8 countries must support programmes and organisations that appoint young people as ambassadors on global health issues. Furthermore, governments should promote young people's initiatives and events.

We seek your support and encouragement in the implementation of our solutions, and hope that you will recognise the interconnectedness of all of these topic areas as well as the importance of immediate action. Recognising that we all have a role to play in the positive development of this world, we have decided to supplement our recommendations with an action plan and steps for follow-up.

**TOGETHER, LET'S TURN YOUNG PEOPLE'S IDEAS INTO ACTIONS, AND NOT JUST WORDS.**

## Il Piano d'Azione

Quest'anno, i giovanissimi partecipanti al G8 di Chitose hanno deciso di redigere, insieme con la Dichiarazione finale, un Piano d'Azione che esponesse in 13 punti le iniziative concrete da

predisporre per dare una soluzione reale alle problematiche esaminate. Il Piano d'Azione è, infatti, un Allegato alla Dichiarazione che si propone di indicare obiettivi concreti e soluzioni costruttive ed innovative. È la risposta dei giovani ai grandi e delicati proble-

mi dell'umanità, ma anche la testimonianza di come, con grande senso di responsabilità, i giovani intendano affrontarli senza perdere la speranza e con grande concretezza, certi che, insieme, si possano trovare le soluzioni più adeguate.

## Young People Action Plan to Complement the Chitose Declaration



Junior 8 Summit: 7th July – Chitose, Japan



*As the J8 delegation, we believe that it is of the essence to follow up on the Chitose Declaration. We propose that, in order to address the Declaration, the most important action we can take is raising awareness and increasing the standard of education in our communities on these global issues. Young people must be innovative and creative in their methods to inspire others into action. As young people are interested in global issues, then governments must be interested in their opinions, this is our right. Our ideas are as follows:*

### Young People Action Plan on Tackling Climate Change

- **Global Treaty:** It is imperative that the young people of today unite using the various forms of media we have available. Social networking sites can be used to maintain the links we create and ideas can be shared over the Internet. A quarterly newsletter will be published by the J8 delegation, detailing the actions of individuals, this newsletter will grow as the J8 becomes more popular and we expect it to reach popular media outlets.
- **Technology Development:** Young people need to take an active interest and role in the actions of the government by joining young people's organisations and making sure that they stay up to date with current topics of concern. This would ensure that we are able to influence the future to the best of our abilities. These young people's organisations need to work together in order to make their actions effective and ideas heard.
- **Alternative Energy:** It is crucial that young people take the initiative to educate each other, both inside and outside school. Young people need to take up the challenges of tackling climate change when the governments and older generations do not. The school programs should use older, more educated students to inform younger generations of the importance of halting climate change and global warming.
- **Children and Young People for Environmental Issues:** Young people should aid in the search for more effective technologies by encouraging competition between schools and organisations to ensure progress. These competitions could vary from being able to create a green technology, to finding a more effective way of teaching.

### Young People Action Plan on Poverty and Development with Focus on Africa

- **Basic Rights of Children:** We will use an Internet venue, where the entire J8 community, as well as committed members of the Voices of Youth forum, will discuss what has happened and what needs to be done to fully implement our recommendations. Letters against inaction and petitions will be drafted every three months, to address any inaction, until the next J8 Summit where this action plan will be renewed.

- **Economic Infrastructure:** The J8 community will support and promote companies practicing corporate social responsibility by purchasing their products and/or using their services, promoting them within peer communities and participating in their campaigns – whether they be volunteering or advertising – that offer a positive contribution to this social responsibility.
- **Conflict Resolution:** Through the education and media outlets provided with our "Conflict Resolution" recommendations, young people from a variety of communities will be able to share "real stories" with young people around the world using blogging or social networking media. Facilitators will curb the communication barriers. Young people reading these stories will be inspired to take further action.
- **Accountability of Aid and Funds:** Young people from all developing and developed countries should demand that the government allow them to experience the aid process in developing nations, to ensure that it is transparent and effective. These 'young ambassadors' should, physically, witness the construction and development of infrastructure within these developing communities.
- **Children and Young People Aiding the Fight against Poverty:** Young people will monitor the progress of our recommendations by reading reports drafted by companies and countries yearly, keeping an eye on the media and news, and keeping in contact with the large young people's community. We will share this information with one another, using resources much like the J8 Workspace.

### Young People Action Plan on Global Health, Infectious Diseases Including HIV and AIDS

- **Health Education:** Young people can deliver, receive and utilise age appropriate life-skills on all platforms through a range of methods including social networking sites and workshops. It is important that young people are encouraged to prioritise their health in spite of their religious ideologies.
- **Drug Patents:** Young people can encourage local pharmaceutical companies to participate in the patent sharing programme. Young people in developing countries can also work in partnership with organisations to help monitor patent distribution by examining the supply of cheaper generic drugs in their communities.
- **Healthcare Grants:** Young people could fundraise to contribute to the government grants through schools or community programmes, thus participating in the efforts to fund care packages and sharing the responsibility with our governments.
- **Children and Young People for Global Health:** Young people can volunteer as ambassadors for local organisations to help raise awareness of health issues through creative methods. Additionally they can help organise events such as National Testing Days or health fairs.